

Graziano Serragiotto

**LA VALUTAZIONE
DEGLI
APPRENDIMENTI
LINGUISTICI**



Indice

Parte prima. Coordinate

1.	Concetto di valutazione	11
1.1	Coordinate teoriche	11
1.2	La valutazione come prodotto di un contesto sociale	12
1.3	Il soggetto della valutazione	14
1.4	La valutazione come parte di un piano di sviluppo del processo e dell'individuo	15
1.5	Schema del processo valutativo	16
1.5.1	<i>Le fasi del processo valutativo (a)</i>	16
1.5.2	<i>Le fasi del processo valutativo (b)</i>	19
1.6	Le componenti di una cultura manageriale per la gestione della valutazione	20
1.7	L'oggetto della valutazione.	23
1.8	Benefici per lo studente	25
1.9	Riflessioni conclusive.	27
2.	Verifica e valutazione	29
2.1	La valutazione nell'apprendimento linguistico	29
2.1.1	<i>La dimensione glottodidattica: l'approccio umanistico</i>	30
2.1.2	<i>La valutazione nell'approccio umanistico</i>	31
2.2	La valutazione e la verifica.	33
2.2.1	<i>Valutazione e verifica</i>	33
2.2.2	<i>Le funzioni della valutazione: la valutazione formativa</i>	35
2.2.2.1	<i>Le funzioni della valutazione: la valutazione sommativa</i>	37
2.2.2.2	<i>La valutazione in entrata, in itinere e in uscita.</i>	37
2.2.3	<i>La valutazione autentica</i>	39
2.3	La verifica	43
2.3.1	<i>Tipologie diverse di verifica</i>	43
2.3.2	<i>La verifica oggettiva</i>	45
2.3.3	<i>Requisiti della verifica oggettiva</i>	46
2.3.4	<i>La verifica soggettiva</i>	47

3.	Autovalutazione e feedback	51
3.1	La cultura della (auto) valutazione	51
3.2	Perché autovalutarsi?	52
3.3	Modelli operativi di autovalutazione psicoattitudinale dello studente	55
3.4	L'autovalutazione delle competenze linguistiche	57
3.5	L'autovalutazione delle competenze glottodidattiche del docente di lingue straniere: il PEFIL	60
3.6	Il portfolio	61
3.7	Feedback	63
3.8	Riflessioni conclusive	65
4.	Le certificazioni e i crediti	67
4.1	Linee guida per l'apprendimento delle lingue e lo sviluppo delle carriere professionali	67
4.2	La certificazione	69
	4.2.1 <i>Definizione di certificazione</i>	69
	4.2.2 <i>Le funzioni della certificazione linguistica</i>	71
	4.2.3 <i>Valore e struttura della certificazione linguistica</i>	72
4.3	Caratteristiche metodologiche e criteri della certificazione.	75
	4.3.1 <i>Excursus sui modelli teorici della certificazione</i>	75
	4.3.2 <i>I criteri della certificazione</i>	77
4.4	Strumento di analisi di una prova e di una certificazione	78
4.5	I crediti formativi e le attività LLP	81
4.6	Riflessioni conclusive.	83

Parte seconda. Contesti

5.	La valutazione dell'atteggiamento interculturale	87
5.1	L'intercultura nell'insegnamento delle lingue straniere	87
	5.1.1 <i>Il ruolo della competenza interculturale in Europa</i>	87
	5.1.2 <i>Lo studio della competenza interculturale in Italia</i>	89
5.2	L'oggetto da valutare: la comunicazione interculturale	91
5.3	È possibile valutare la competenza comunicativa interculturale?	94
5.4	Proposta di un modello di valutazione della competenza interculturale	97
5.5	Conclusioni	98

6.	La valutazione degli aspetti linguistici	101
6.1	I contesti d'insegnamento delle lingue	101
6.2	Come costruire una prova per la valutazione degli aspetti linguistici	103
6.3	Classificazione delle prove	104
6.4	Tecniche di valutazione degli aspetti linguistici	107
6.4.1	<i>Tecniche didattiche per verificare l'abilità di comprensione orale e scritta</i>	107
6.4.2	<i>Tecniche per guidare e verificare l'abilità di comprensione</i>	109
6.4.3	<i>Tecniche per valutare la produzione orale e scritta.</i>	110
6.4.4	<i>Tecniche per valutare l'abilità di interazione</i>	111
6.4.5	<i>Tecniche per valutare la morfosintassi</i>	111
6.4.6	<i>Tecniche per valutare l'acquisizione del lessico</i>	112
6.5	La valutazione dell'efficacia comunicativa	113
7.	La valutazione nei contesti CLIL	115
7.1	La valutazione CLIL in Italia	116
7.2	Format e strumenti di valutazione	118
7.3	L'abilità di produzione orale nel CLIL	121
7.4	L'autovalutazione e il portfolio nel CLIL	126
8.	La valutazione in relazione all'età dello studente	131
8.1	La valutazione dei bambini	131
8.2	La valutazione degli adulti	135
8.3	La valutazione degli alunni stranieri	139
8.4	La valutazione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	144

Parte terza. Pratiche

9.	La valutazione e le tecnologie	149
9.1	La multimedialità a servizio dell'insegnante di lingue straniere. . .	149
9.2	L'uso della tecnologia per la valutazione dell'apprendimento linguistico in ambienti multimediali	152
9.2.1	<i>La valutazione dei corsisti mediante la tecnologia.</i>	153
9.2.2	<i>Esempio di strumenti di valutazione online: il portfolio.</i>	156

9.3	L'uso della tecnologia per la valutazione nella classe	159
9.3.1	<i>Tecnologia e valutazione in classe</i>	159
9.3.2	<i>Strumenti tecnologici per la valutazione</i>	161
9.3.3	<i>Programmi di audio-editing</i>	163
9.4	L'uso della tecnologia per l'autovalutazione	164
9.5	Conclusione	165
10.	La costruzione delle prove e la valutazione in team	167
10.1	La costruzione delle prove.	167
10.2	La valutazione in team	175
	Bibliografia	177

Parte prima

Coordinate

1. Concetto di valutazione

Il problema linguistico è strettamente legato a una serie di momenti fondamentali e irrinunciabili; uno di essi è la valutazione. A tale evento si giunge mediante una serie di atti didattici che danno risalto alle competenze glottodidattiche del docente nel saper creare dei momenti valutativi significativi per la crescita dello studente. Sulla base di queste premesse, il capitolo si focalizzerà sull'importanza di assegnare alla verifica obiettivi e mete pedagogiche in grado di essere verificate mediante metodologie e strumenti adeguati.

1.1 Coordinate teoriche

La valutazione è da sempre una questione molto complessa che necessita di essere analizzata con attenzione, cominciando dallo specificare che cosa significa valutare una persona alle attese che si hanno nella valutazione. Pertanto, in questo capitolo intendiamo mettere in evidenza:

- a. il concetto di valutazione secondo una prospettiva umanistica;
- b. la rilevanza di una cultura della valutazione finalizzata alla promozione dell'individuo;
- c. la necessità di avvalersi di metodi e di strumenti didattici volti a garantire una valutazione valida, affidabile e comparabile.

La ricchezza sul tema della valutazione ci viene fornita dall'attenzione che la letteratura glottodidattica ha dedicato a questo aspetto, dimostrando come alla valutazione è legata una prospettiva educativa e glottodidattica che

vuole reindirizzare l'atto valutativo da un modello tradizionale caratterizzato dalla sequenza "sapere-insegnamento-verifica" a un modello che tenga in giusta considerazione fattori che riguardano la sfera e l'universo personale dello studente e del docente stesso. In questo senso possiamo dunque sostenere una forma e una finalità dell'atto valutativo che interpreti gli esiti delle verifiche alla luce della storia personale dell'allievo (Porcelli, 1998).

Con tali presupposti emerge una concezione della valutazione intesa:

- a. come momento di un processo trasparente, unitario e globale che si sviluppa entro un contesto didattico e coinvolge numerosi attori;
- b. come esito di un processo di costruzione sociale delle competenze del discente;
- c. come punto di arrivo di un processo di apprendimento individuale e di gruppo;
- d. come azione regolata in modo intenzionalmente scientifico da parte dell'insegnante allo scopo di testare le abilità linguistiche dello studente e comparare i progressi che egli ha compiuto sia al livello di performance comunicativa sia della singola abilità.

Queste considerazioni di ordine generale costituiscono l'assunto sul quale si articola questa prima riflessione sulla natura, gli scopi e i percorsi del processo legato alla valutazione.

1.2 La valutazione come prodotto di un contesto sociale

Una delle aree di miglioramento del sistema scolastico è la valutazione. La suddetta tematica è stata oggetto di numerosi studi che, ad ogni stadio metodologico, hanno fornito una propria teoria di utilizzo, alla quale sono stati correlati possibili e ipotetici percorsi.

Il cuore del problema, a nostro avviso, riguarda la visione della lingua del docente, poiché questo aspetto determina un piano di gestione, sviluppo e azione valutativa che dovrebbero essere indirizzati ad accrescere e arricchire la personalità e le competenze degli attori coinvolti. In tale prospettiva, risultano correlati alla pratica valutativa:

- a. *il sistema scuola*, considerato come organizzazione e cultura organizzativa in grado di far convergere sulla conoscenza determinati valori e principi educativi. Il riconoscimento di una cultura organizzativa è saliente per determinare la struttura e la progettazione del percorso

didattico, le mete e le finalità dell'educazione linguistica, gli obiettivi glottodidattici della lingua straniera; inoltre, dalla cultura di tale organismo dipendono le procedure e i meccanismi di funzionamento della didattica della lingua straniera, la progettazione e/o la destinazione degli spazi didattici, la qualità degli ambienti in cui si svolgono le lezioni; le infrastrutture e le risorse didattiche atte a potenziare i canali di trasmissione e condivisione dei contenuti; la comunicazione dell'intero sistema (modalità e strumenti);

- b. *l'abilità e le competenze del docente* nel saper prima di tutto negoziare il ruolo del corso all'interno del curriculum; nel saper modellare un clima di apprendimento formale o combinato tra la prima forma e quella informale; nel saper dirigere l'apprendimento sullo stile di apprendimento degli studenti dei quali, parallelamente, sviluppare le strategie più appropriate; nel saper creare e costruire con determinati strumenti una valutazione efficace;
- c. *gli studenti* che si aspettano che il sistema di funzioni della scuola e della valutazione possano dare senso al loro sforzo di apprendere e li supportino alla realizzazione del loro progetto di sé.

Poste queste premesse che legano i tre elementi sopra menzionati, possiamo allora affermare che il linguaggio della valutazione trova espressione in una cornice scolastica orientata nell'ordine:

- a. all'educazione linguistica centrata sui bisogni linguistici degli studenti e finalizzata alla promozione degli individui;
- b. alla valutazione continua come pratica necessaria per monitorare i saperi e le abilità cognitive degli allievi.

Entro tali obiettivi vanno allineati rispettivamente:

- a. il contesto socio-organizzativo;
- b. il sistema valutativo nelle sue componenti e nei suoi meccanismi: luoghi, momenti di somministrazione, metodologie, strumenti, diffusione di risultati e, infine, costruzione di percorsi di miglioramento;
- c. l'azione degli individui coinvolti: docenti, studenti e le loro famiglie.

Sulla base di quanto suggerito, la valutazione rientra in una visione di sistema che dà senso e significato all'attività del valutare. Rispetto alla modalità di valutazione tradizionale dove l'evento valutativo si poneva come mono-funzione alla fine come epilogo di un iter, adesso la valutazione acquisisce un peso maggiore poiché essa è distribuita lungo tutto il processo di

acquisizione per monitorare lo stato di apprendimento dello studente e l'efficacia del metodo da parte del docente.

In questa logica, la valutazione supporta i progetti di sviluppo degli studenti in termini di accrescimento delle competenze e del loro ruolo nel contesto sociale e scolastico.

1.3 Il soggetto della valutazione

Quanto detto a conclusione del paragrafo precedente mette in evidenza lo spostamento del focus della valutazione: essa, infatti, si dirige verso l'individuo che diventa una figura centrale (Serragiotto, 2009; Balboni, 2011). Il soggetto apprendente non è solo il depositario passivo della valutazione, ma la figura cardine e centrale su cui convergono simultaneamente il progetto e gli obiettivi della valutazione. Da questa premessa, cogliamo i termini di un evento che deve necessariamente tenere in considerazione le dimensioni della persona. Su questo versante, sarà fondamentale avere un profilo preciso dell'allievo, in riferimento alle sue motivazioni all'apprendimento, alle sue aspettative circa il corso, agli obiettivi che intende raggiungere. Parallelamente, occorre comunicare al discente le attese che la scuola-docente si aspetta di conseguire dall'allievo; le finalità e gli obiettivi a cui dovrà corrispondere necessariamente una prestazione tale da soddisfare l'impegno reciproco stabilito fra i diversi attori e intrapreso con l'avvio del corso.

Si tratta di momenti condivisi che mirano a costruire fiducia e a rafforzare l'empatia tra gli attori rispetto ai termini e alle finalità da raggiungere assieme. Per far sì che esse siano correlate allo sviluppo delle competenze linguistiche dell'allievo, occorre saper progettare il periodo temporale della somministrazione della prova con lo scopo di osservare in itinere il progresso o i miglioramenti conseguiti in un preciso arco di tempo, in corrispondenza della fine di un percorso didattico modulare o di un'unità didattica, ad esempio. Alla base quindi vi è un processo di educazione linguistica che mira a monitorare i progressi dello studente.

Nell'ottica con cui la stiamo analizzando, la valutazione va inquadrata su un versante non tradizionale, ovvero non come procedura scollegata dal sistema scuola e dalle finalità formative del percorso linguistico che si limita ad attestare la *prestazione* dell'allievo sulla base del punteggio raggiunto; contrariamente a tale concezione, adesso la valutazione diventa forma significativa e agganciata a un sistema articolato per momenti, attori, comportamenti e procedure istituzionali indirizzate a revisionare durante un determinato percorso curricolare e con una precisa tempistica, il ruolo, le conoscenze e

le competenze in lingua dello studente, ravvisando eventualmente delle soluzioni a fronte di precipue criticità per rafforzare specifiche caratteristiche attitudinali o risolvere problemi di ordine linguistico e metalinguistico. Un simile intervento fornisce valore alla persona perché possa intervenire con chiarezza individuando le azioni che si considereranno più adeguate e pertinenti per ricavare valore dalle potenzialità dell'individuo (Gabrielli, 2010).

1.4 La valutazione come parte di un piano di sviluppo del processo e dell'individuo

L'avvio di un processo di valutazione deve tenere in considerazione il contesto educativo e lavorativo in cui si situa come azione aggiornata degli obiettivi raggiunti dalla classe e dallo studente. Una tale prospettiva richiede di considerare il luogo di svolgimento della prova in termini di attori e procedure, attese e obiettivi; sequenze temporali in cui viene somministrata la prova, misurazione dei progressi, scelta delle scale di misurazione adottate. Una configurazione di questo tipo delinea un quadro complesso della valutazione, che va dunque articolata aggregando in modo coerente e trasparente tutti gli stadi preparatori per giungere ad essa secondo una pratica attentamente progettata, gestita e affidabile in forza della definizione di un suo piano di svolgimento (fig. 1).

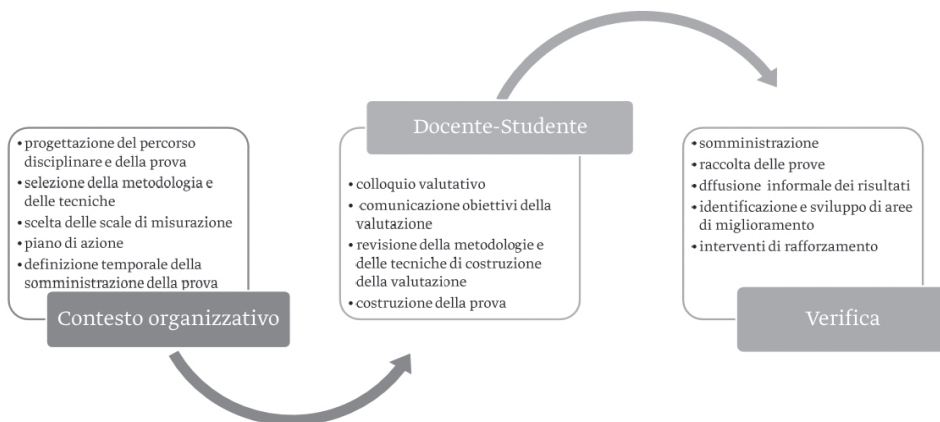


Fig. 1. Progettazione di sistema della valutazione. Elaborazione personale.

In un contesto scolastico “organizzato”, la valutazione va interpretata alla luce di questa diversa concezione tesa a rinnovare lo scambio con l'apprendente nella misura in cui egli è motivato a continuare e a sviluppare le sue competenze in lingua straniera. La definizione e condivisione reciproca di obiettivi e percorsi, come abbiamo già detto precedentemente, considera la valutazione come l'insieme di momenti, attori, procedure e strumenti (Borgogni, Petitta, 2003) che individuano un piano di azione e nello stesso tempo definiscono le aree da migliorare secondo una misurazione equa e trasparente. La portata di questo diverso modo di concepire la valutazione ha a cuore il sistema scolastico e organizzativo in cui essa viene progettata, essendo un'azione ciclica collegata alla cultura del contesto organizzativo e al sistema di docenti che la modulano con precise strategie affinché sia:

- a. uno strumento che può verificare le caratteristiche dell'apprendente;
- b. uno strumento affidabile nella misurazione delle conoscenze, abilità e competenze conseguite dall'allievo.

L'interrelazione della valutazione con tutte le parti del sistema scolastico, accresce la trasversalità delle discipline, gli strumenti e le modalità di costruzione e di misurazione degli obiettivi fra docenti che scambiano pratiche; in quest'ottica, il reciproco impegno a collaborare determina una linea di azione per la quale docenti di diverse discipline linguistiche possono correggere la prova di una classe diversa dalla propria in modo da allargare la fase di osservazione e garantire maggiore oggettività alla valutazione.

1.5 Schema del processo valutativo

Dopo aver delineato la cornice entro cui si colloca la valutazione, proponiamo in questo paragrafo lo schema del processo valutativo, passando dal livello macro (progettazione e definizione della tipologia della prova) a quello più specifico e dettagliato in riferimento a quanto indicato dalla figura 2 nel paragrafo successivo.

1.5.1 Le fasi del processo valutativo (a)

Le prime tre fasi che esploreremo in questo paragrafo testimoniano le modalità di realizzazione del processo di valutazione all'interno di una struttura che si pone gli obiettivi dell'educazione linguistica. Un tale impalcatura è strutturata su quei momenti e meccanismi che rendono rilevanti tutte le

occasioni di confronto con lo studente al fine di reperire informazioni utili a pianificare dei percorsi ad hoc, vale a dire funzionali al conseguimento degli obiettivi della valutazione e dello sviluppo delle performance linguistiche dell'allievo.

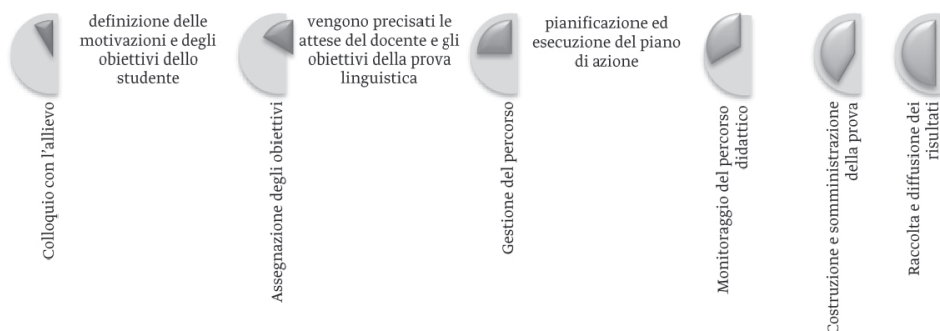


Fig. 2. Schema del processo valutativo. Nostra elaborazione.

Con tale processo, vengono identificati i singoli passaggi i quali non possono essere disgiunti per la corretta gestione del processo di valutazione dello studente. Una tale architettura supporta la prestazione di un sistema di questo tipo, indirizzata a essere un costante riferimento per gli attori coinvolti, in modo che gli obiettivi della valutazione e il piano di sviluppo siano sempre presenti e delle costanti di riferimento del processo. I principi su cui si basa questa segmentazione del processo sottolineano il ruolo rivestito in primo luogo dal contesto scolastico e dalla cultura organizzativa di predisporre una progettualità attorno alla figura dell'apprendente, secondo la filosofia della metodologia umanistica. Un presupposto che si traduce nella costituzione di un ambiente socio-organizzativo diretto a:

- a. dirigere l'attenzione sull'individuo; in questo senso, l'organismo si dota di una prospettiva di riferimento temporale ispirata alla costituzione di un ambiente di apprendimento modulato sui bisogni linguistici dell'apprendente, per il supporto del quale viene messo a disposizione un set di servizi volti a dirigere e incrementare la spinta motivazionale e la condotta dell'allievo in rapporto agli obiettivi e all'oggetto della valutazione. I servizi a cui ci riferiamo riguardano gli strumenti realizzati dal docente nel creare le condizioni migliori per l'apprendimento. Essi si riferiscono anzitutto alla disponibilità dell'insegnante di comunicare in maniera efficace e chiara gli obiettivi che lo studente dovrebbe raggiungere per superare la prova; inoltre, il docente deve realizzare degli obiettivi realizzabili e determinare delle azioni affinché lo studente elevi le proprie prestazioni per il conseguimento

- mento delle mete indicate. A questi elementi che rientrano appieno sia nella competenza glottodidattica del docente di far ricorso a degli strumenti appropriati per la costruzione della prova e per la scelta della metrica di misurazione dei risultati, sia nella sua capacità relazionale di stabilire empatia con i discenti, aggiungiamo la necessità che il docente abbia competenze nella progettazione dei percorsi curricolari come nell'organizzazione e gestione dei processi di apprendimento. Pertanto, egli dovrà stimolare con mezzi e strategie pertinenti ai progressi dello studente lo sviluppo in termini motivazionali e di approfondimento dei contenuti da parte dell'allievo giovandosi delle nuove tecnologie; l'organizzazione di momenti di autovalutazione rispetto ai quali il docente accompagna l'interpretazione dell'allievo suggerendo una lettura alternativa e una chiave di accesso e risoluzione dei problemi praticabile e precisa;
- b. su tali presupposti, vengono stabiliti gli obiettivi della valutazione, i parametri e le azioni volte a realizzare tali finalità. In termini di sistema, ciò significa innescare quei meccanismi mediante i quali il percorso didattico e valutativo tende a monitorare e rendere consapevole e responsabile l'allievo dei risultati raggiunti. La responsabilità dello studente dinanzi al punteggio conseguito è frutto di un percorso rispetto al quale l'allievo è stato coinvolto sin dal primo momento per sviluppare le proprie strategie in funzione degli obiettivi del corso. Le tappe intermedie rappresentano lo stadio di osservazione di obiettivi ravvicinati entro un preciso arco temporale in cui il docente valuta la prestazione attitudinale e la prestazione dello studente della prova;
 - c. la gestione del percorso che prevede quindi il coinvolgimento dell'allievo e la ricerca di una condotta positiva e adeguata al livello linguistico da raggiungere, prevede uno spazio di confronto, di scambio e di condivisione del lavoro svolto e delle pratiche/procedure a cui non ci si può sottrarre per il corretto funzionamento della formazione nell'ambito di una valutazione che, condotta in una situazione di studio di carattere istituzionale, necessita di stabilire e riprogrammare le priorità dopo la diagnosi dei problemi, in corrispondenza degli obiettivi dell'apprendimento e delle persone coinvolte.

Una tale prospettiva di sviluppo del processo valutativo si fonda su un modello in cui, pur nel rispetto delle gerarchie e dei ruoli di ciascuno, ogni individuo è chiamato a selezionare e scegliere le pratiche migliori per potenziare le proprie competenze. Nel fare questo, bisogna esercitare un controllo costante sul rendimento e sugli strumenti utilizzati per il miglioramento.

1.5.2 Le fasi del processo valutativo (b)

Le ultime tre fasi del processo valutativo sono pensate in modo dinamico per monitorare il percorso dello studente, prevedere spostamenti se necessari in modo da creare occasioni di cambiamento delle metodologie per il docente e di correzione/rafforzamento delle abilità dell'allievo mediante risorse didattiche specifiche a seconda dei bisogni e lo stile di apprendimento dello studente. Il monitoraggio, dunque, è centrato su ciò che ha finora acquisito e svolto il discente, che diventa insieme protagonista di operazioni cognitive mirate ai suoi obiettivi. In tal modo la collaborazione docente-studente darà valore alla disciplina identificando gli obiettivi del processo linguistico con la prospettiva di valore più profonda percepita dallo studente e che quest'ultimo assegna a ogni attività e a ogni momento valutativo funzionale all'acquisizione della lingua (fig. 3).



Fig. 3. Schema del processo valutativo. Nostra elaborazione.

Su tali presupposti, facendo leva su quanto costruito durante il percorso didattico, il docente, forte di competenze glottodidattiche relative all'insegnamento della lingua straniera, offrirà valore aggiunto costruendo delle prove specifiche, le quali vanno inquadrare all'interno di un processo di creazione di valore per il discente. In questo senso, la successiva fase di somministrazione della verifica dovrà essere rispettosa del ruolo attivo conseguito dallo studente durante il processo. Pertanto, il docente dovrà prestare particolare cura alle modalità di comunicazione della prova in modo da far luce sui seguenti aspetti:

- a. organizzazione, obiettivi e tempistica della prova;
- b. scelta dell'orario e dell'ambiente didattico della prova;

- c. disponibilità degli strumenti tecnologici sia per la somministrazione delle diverse parti della verifica che per la diffusione dei risultati;
- d. tipologia della prova;
- e. modalità di costruzione della prova;
- f. docimologia e scala di misurazione della prova coerenti con la filosofia di fondo e la metodologia adottate dall'insegnante;
- g. correzione della prova.

Le fasi di raccolta e feedback dei risultati devono procedere in modo chiaro; il feedback, in modo particolare, deve essere comunicato rapidamente poco dopo lo svolgimento dell'esame ed essere condiviso con gli allievi.

Lo scopo principale è di poter interpretare da parte dell'insegnante la gestione della prova dell'allievo, intercettando nel suo processo emotivo-cognitivo le cause di eventuali difficoltà e risposte. La gestione di questo momento delicato per lo studente, non dovrebbe portare a uno scoramento, ma determinare l'individuazione delle aree di miglioramento e, di conseguenza, l'attivazione di azioni di rinforzo e/o recupero delle abilità in cui lo studente è più carente al fine di ottenere dei risultati migliori.

1.6 Le componenti di una cultura manageriale per la gestione della valutazione

Il modello che proponiamo risponde ad una logica in cui l'attenzione nei confronti dell'individuo è proporzionale alle sue esigenze/necessità formative. Essa, poi, viene attivata laddove vi sia un ampio spettro di valori sui cui dirigere le dimensioni dell'apprendimento.

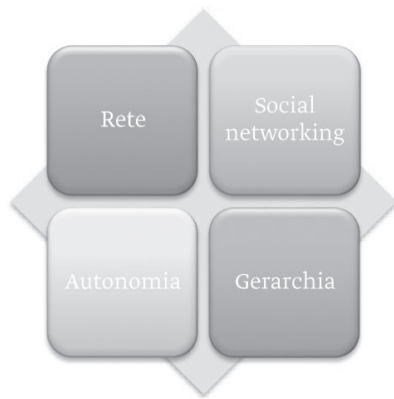


Fig. 4. Componenti valoriali del processo valutativo. Rielaborazione da Ostrom, 2011.

Social networking: il nuovo modello di comunicazione del processo valutativo presuppone l'esistenza di persone che mettono in rete e condividono video ed materiali, informazioni e comunicazioni, integrazioni, idee e approfondimenti di contenuti. Un ambiente di apprendimento di questo tipo, se ben strutturato e gestito secondo modalità dell'e-learning, diviene uno strumento di supporto all'identificazione e integrazione del gruppo classe a un progetto condiviso; di potenziamento dell'apprendimento e dell'interazione sociale su cui costruire una cultura condivisa. In tal modo, l'organizzazione predispone un piano di azione in cui la piattaforma tecnologica rappresenta una variabile significativa all'esperienza degli allievi in quanto variegata nella conduzione dei percorsi, nelle regole da seguire, nella scelta dei materiali e, in particolar modo, nella formulazione della comunicazione e dei discorsi attinenti all'argomento trattato.

Una strategia didattica che usa anche e non solo la realtà digitale tende ad arricchire i processi di costruzione, di diffusione e di metariflessione dei contenuti, potenziando e contestualizzando all'ambito di studio la portabilità e l'usabilità dei nuovi strumenti. La somministrazione di prove di verifica online comporta una serie di vantaggi, tra i quali individuiamo:

- a. una diversa riorganizzazione e utilizzo dei contenuti, che conduce l'allievo a ristrutturare la forma e l'espressione del proprio apprendimento. Ne consegue che il momento valutativo costituisce l'esito di una ricerca programmata e connessa alla sua abilità di sapere e di aver fatto con la lingua cogliendola con un presidio diverso rispetto alla forma cartacea. Ne deriva l'utilizzo di un codice comunicativo differente sia per quel riguarda il testo che la produzione e il linguaggio dei contenuti, nonché della costruzione-produzione della stessa verifica. Infatti la connettività e la funzionalità dei diversi *tools* presenti nello spazio digitale, unitamente alle consegne affidate a ciascuno degli allievi, introducono il carattere essenziale di una modalità di studio digitale e di somministrazione della prova basate sulla socialità dell'evento valutativo, sull'abilitazione di un linguaggio che si costruisce come condizione di un'esperienza dinamica, strutturata da oggetti e da un flusso costante di aggiornamenti degli altri colleghi. La valutazione si situa in questa contestualità guidata dal software e da pratiche di studio che incentivano lo studente al movimento per risolvere le consegne;
- b. una delle proprietà della realtà digitale propria di un ambiente sociocostruttivo l'apprendimento è che quest'ultimo si sviluppa con le interazioni (Elliott, Urry, 2010). Queste ultime, dunque, diventano fondamentali per un nuovo comportamento dello studente chiamato a occupare un nuovo spazio mediante delle interazioni rilevanti in lingua straniera;

- c. il continuum fra realtà e virtualità produce un aumento della vita della classe, rafforzando le relazioni sociali e abbassando il filtro affettivo dello studente;
- d. la geolocalizzazione nelle rete della prova impatta sulla motivazione dello studente e sulle sue capacità di conseguire a un risultato utile per il superamento della stessa;
- e. una linea di sviluppo dell'apprendimento di questo tipo rende accessibile e collegato lo studente ai suoi contenuti, consentendogli inoltre di avere sempre a disposizione il compito.

Rete: con essa intendiamo l'organizzazione e diffusione reticolare di idee e contenuti a un gruppo di apprendenti che si muove secondo una precisa categoria di stile e di pensiero; che utilizza una serie di servizi multimediali funzionali alla sua esperienza di apprendimento digitale. Fenomeno che determina un nuovo posizionamento di sé in rapporto agli altri. Secondo Castells (2007), l'utilizzo delle nuove tecnologie, accentua la centralità dell'apprendente, incrementandone il senso di autonomia nella direzione, aggiungiamo noi per l'area che stiamo considerando, degli altri. Condividendo lo stesso ambiente spaziale, tendenze, regole e pratiche strutturate-semi-strutturate-condivise, l'individuo accentua lo stato di prossimità nei confronti degli altri soggetti per cui otterremo una maggiore connettività che va in direzione della formazione di un gruppo che si accelera con dinamismo la sua una personalità e la sua mobilità connessa a un reticolo di conoscenze, contesti, relazioni, nodi, strumenti, contenuti e materiali;

Autonomia e gerarchia: pur riconoscendosi all'interno di un agire scandito da affinità di attese e di modulazione degli interventi, gli apprendenti si mantengono autonomi nel valutare i propri comportamenti in base alla intensità della propria partecipazione alla costruzione del sapere. In un ambiente come quello scolastico, reale o virtuale che sia, lo studente necessita di individuare e riconoscere la propria posizione e il sistema di sostegno alle attività attraverso una struttura che lo guidi e lo faciliti nella realizzazione degli obiettivi. In questo modo l'efficacia di un percorso contribuisce ad aumentare il grado di autonomia e il livello di autoefficacia dell'allievo (Caprara, 2001).

Gli ingredienti che abbiamo individuato rappresentano senza dubbio la manifestazione di una forma espressiva della valutazione che va collocata e disposta in modo che lo studente la percepisca come utile ai fini della costruzione delle sue competenze. Un'ovvia considerazione che genera dei riferimenti alternativi nell'ambiente di apprendimento, indirizzando gli individui a un coinvolgimento diverso in qualità di co-produttori di un sistema che, pur adattandosi ai meccanismi burocratici dell'istituzione, mostra di saper creare un nuovo valore dalla valutazione delle proprie competenze legate

adesso non soltanto alla produzione di contenuti o all'esecuzione, pur meritoria, di un *task*; piuttosto, il sistema si basa sul collegamento fra la lingua e la società, fra la lingua e la sua spendibilità comunicativa in un contesto autentico, fra i contenuti e i nuovi dispositivi messi a disposizione dalla tecnologia, sulla percezione e poi consapevolezza di avere un ruolo cruciale per determinare delle risposte appropriate sia al mantenimento del sistema educativo di cui ciascuno è parte, sia in rapporto al processo di apprendimento e di formazione del proprio bagaglio e repertorio linguistico ed esperienziale.

Da questa prospettiva, la valutazione è sinonimo di mobilità, di movimento, di ricerca per un'opportunità di aver riconosciuto ciò che si è in grado di fare. In tale prospettiva, il docente deve saper dimostrare di padroneggiare l'evento valutativo (Vedovelli, 2002) gestendo rispettivamente:

- a. persone: questo termine include sia gli studenti, motivandoli e incoraggiandoli a usare le strategie di apprendimento più pertinenti che la comunicazione dei risultati ottenuti alle famiglie e ai responsabili didattici della scuola (Everard, 1986);
- b. modalità di organizzazione dello studio: questo aspetto riguarda il metodo di lavoro in classe, vale a dire se decidere di far lavorare in maniera più proficua gli studenti a coppia oppure secondo una tipologia di lavoro basata sul *cooperative learning*;
- c. lo sviluppo degli strumenti e materiali presenti nel contesto didattico in maniera sempre coerente ed efficace rispetto agli obiettivi fissati (Dickins, 1992).

Al docente si richiede un percorso formativo continuo che abbraccia diverse sfere di competenze, manageriali, didattiche e interculturali in modo che egli sappia districarsi nei complessi sistemi scolastici e sappia realizzare dei progetti specifici per l'acquisizione della lingua seconda o straniera dei propri studenti (Balboni, Caon, 2015). Come sostiene Bosisio (2010), ciò permetterà al docente di integrare conoscenze e competenze in funzione degli apprendenti e dei contesti in cui opera.

1.7 L'oggetto della valutazione

In questo paragrafo affronteremo gli aspetti più rilevanti dell'oggetto della valutazione.

I docenti sanno bene che la valutazione costituisce uno strumento fondamentale nel rapporto con lo studente. Con quest'ultimo, infatti, diventa

importante condividere gli obiettivi da conseguire nell'apprendimento linguistico in modo che possa rendersi conto dei propri miglioramenti, essendo così nelle condizioni di autovalutarsi. Nel caso di destinatari adolescenti e adulti, questi ultimi hanno bisogno di un monitoraggio continuo, di conoscere passo dopo passo il proprio percorso; di conseguenza, il docente deve assumere la funzione di guida e, nello stesso tempo, condividere mediante il patto formativo determinate scelte che li riguardano.

Pertanto, l'oggetto della valutazione riguarda i seguenti aspetti (Balboni, 2014):

- a. l'oggetto della valutazione è *l'oggetto dell'insegnamento*: con tale definizione intendiamo la lingua nella varietà delle sue espressioni (lingua comune o di specialità) e i suoi aspetti che caratterizzano il modello di competenza comunicativa: gli atti comunicativi, gli aspetti grammaticali e quelli socioculturali ed extralinguistici (Balboni, 2011);
- b. l'oggetto valutativo sono *gli strumenti di verifica*, ovvero le tecniche adottate nella prova devono essere le stesse utilizzate a lezione in modo che lo studente sia in grado di padroneggiarle in un momento di stress. Infatti, utilizzare nella prova delle tecniche nuove potrebbe aggiungere una maggiore difficoltà tale da inficiare il risultato della verifica;
- c. l'oggetto valutativo sono *i parametri*: indicatori e descrittori sono parte costitutiva di una griglia valutativa da applicare alla varie abilità. I suddetti criteri devono essere affidabili e noti agli studenti affinché sia chiaro come il docente intende valutare le prove degli allievi.

Altro aspetto rilevante è che la valutazione svolge un ruolo fondamentale perché strumento-oggetto per il docente per:

- a. monitorare se tutti gli obiettivi fissati siano stati acquisiti e che non vengano accumulate lacune che potrebbero portare a fallimenti nella comunicazione (Novello, 2009). A tal proposito, Biggs e Moore (1993) sostengono come gli obiettivi debbano sempre essere definiti con chiarezza ed essere sia raggiungibili che accettati dagli studenti;
- b. poter correggere il tiro circa l'efficacia della metodologia adottata.

Da queste considerazioni, emerge come l'oggetto della valutazione è dato dall'intero processo educativo, rispetto al quale il rendimento degli allievi è l'indice di cui ci serviamo come criterio (Porcelli, 1998). Per *rendimento* si intende il rapporto tra le potenzialità dei discenti ed il profitto che questi esprimono globalmente e in ciascuna materia. Si deduce, quindi, che resta centrale la figura di chi apprende, dello studente, nel suo complesso e in tutte le

specificità della sua identità. Tale aspetto si lega alla concezione educativa della valutazione, ovvero si valuta per monitorare e correggere i curricoli, i percorsi, le nostre azioni didattiche, gli apprendimenti. La funzione regolativa della valutazione serve per migliorare l'offerta formativa della scuola in un continuum di interventi ad hoc.

1.8 Benefici per lo studente

Se interpretiamo la valutazione come parte di una relazione di processo che ha come modello l'incremento della motivazione dello studente nell'approccio allo studio della lingua seconda o straniera, sullo sviluppo della competenza comunicativa, sul conseguimento dell'obiettivo/voto e del superamento della disciplina, lo studente potrà concepire la valutazione come modalità in cui testare le proprie capacità dopo un percorso, abituandosi ad essa come valore stabile collegato all'esperienza di studio. Alla luce di tali elementi, l'allievo percepirà dei possibili benefici in virtù dei seguenti aspetti:

- a. l'idea di una verifica sempre programmata, simulata e modulata con chiarezza e trasparenza sugli obiettivi già fissati;
- b. una prova contestualizzata al percorso-esperienza di apprendimento intrapreso;
- c. un momento chiave organizzato mediante tecniche che conosce con lo scopo di comprendere con facilità le consegne e svolgere le attività;
- d. una strategia didattica comprensiva di nuovi canali di trasmissione e di condivisione dei contenuti che hanno rafforzato lo studio e l'applicazione dei contenuti in modo più immersivo.

Coerentemente a tale logica, deduciamo come la verifica sia la somma di più momenti propedeutici ad affrontare l'evento valutativo. Lo studente così si ritrova a vivere e affrontare la prova senza incontrare la sorpresa di imbattersi in un sistema valutativo differente dalle informazioni che ha elaborato e che gli sono state comunicate nel corso della sua esperienza di apprendimento fino a quel momento, in termini di organizzazione della prova, tempistiche, tematiche, tecniche, misurazione e diffusione dei risultati.

In questa dimensione, il miglioramento attitudinale e linguistico del discente potrà avvenire lungo un processo di medio-lungo termine dal momento che, entro un asse temporale di questo tipo, egli accumula esperienze, costruisce relazioni fondate sulla fiducia, informazioni, relazioni che influenzano la sua efficacie ed efficienza nell'aumentare di fatto le proprie po-

tenzialità per il superamento della prova. Per relazioni, inoltre, intendiamo tutti quei processi sociali che gli hanno permesso di costruire l'apprendimento avendo preso parte alle attività in modo collaborativo, cooperando con gli altri protagonisti del corso.

Sulla base di tali considerazioni, i benefici percepiti dallo studente riguardano anzitutto la sua sfera psicologica e quella legata alla prestazione, così elaborate e riassunte (fig. 5):

Il grafico ci illustra i benefici potenzialmente percepiti dall'allievo; questi



Fig. 5. Benefici percepiti dall'allievo in relazione alla verifica. Nostra elaborazione.

ultimi rappresentano dei tratti acquisiti dall'individuo durante la storia delle sue relazioni e dei passaggi cognitivi e relazionali lungo l'esperienza di apprendimento. Da questo punto di vista la valutazione incorpora le prestazioni dello studente, le attese, le aspettative, le motivazioni, gli obiettivi, le relazioni instaurate e conseguite, le prestazioni e l'impegno profuso per portare a termine con successo le attività didattiche svolte.